

Reportage

Con i tandem digitali alla scoperta di nuovi mondi

Testi /immagini: Philipp Grünenfelder / imedias

Il progetto di mobilità «e-tandem@imedias» permette ai docenti di intrattenere contatti reali e virtuali con scuole partner europee. Oltre a una settimana di corso e a stage introduttivi, sono infatti previste anche attività di scambio digitali per gli allievi. Il progetto di imedias, l'Ufficio di consulenza per i media digitali nella scuola e nell'insegnamento, è finanziato da Movetia che, ad agosto 2017, ha anche partecipato all'evento di apertura.

1 200 chilometri separano Ueken e Varsavia, ma solo un click del mouse separa le classi del livello primario di Samantha Müller in Argovia e Anna Weiss in Polonia. Superare le distanze geografiche e culturali, del resto, è uno degli obiettivi del progetto di mobilità «e-tan-

«Dobbiamo stare al passo con gli sviluppi sociali e tecnologici e adeguare continuamente il nostro metodo di insegnamento.»

dem@imedias», realizzato da imedias presso l'Alta scuola pedagogica (FHNW). Oltre a Samantha Müller, il progetto mette in contatto tra di loro altri sette docenti svizzeri del livello primario e secondario con altrettanti docenti di un paese europeo. «Per imparare l'uno dall'altro, per rafforzare le competenze linguistiche e interculturali e sfruttare appieno i media digitali in classe», sintetizza il co-

sponsabile di progetto Roger Mäder che, durante l'evento di apertura, ha invitato i partecipanti provenienti da Svizzera, Montenegro, Polonia e Portogallo a una formazione continua di più giorni presso il Campus FHNW a Brugg-Windisch per introdurli ai vantaggi di uno scambio virtuale di più mesi, caratterizzato da chat room, instant messaging, blog o social network.



Discussione dei progetti futuri

Programma
Promotore del progetto
Durata del progetto
Sovvenzione
Paesi partner
Tema
Attività

Mobilità nella formazione scolastica
Pädagogische Hochschule FHNW
1 anno
CHF 26'484
PL, PT, MNE
Nuovi media digitali
Stage introduttivi, incarichi d'insegnamento

Oltre a stage introduttivi (job shadowing) presso le scuole partner, il progetto rappresenta un passo concreto nella direzione degli obiettivi previsti dall'attuale programma di attività della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, programma che, tra l'altro, promuove uno scambio attivo sull'integrazione delle tecnologie d'informazione e di comunicazione nel sistema formativo.

Allargare gli orizzonti della formazione

Nel frattempo, Müller e Weiss prendono posto di fronte ai colleghi impazienti di Brugg. Le due hanno partecipato a un progetto preliminare volto a promuovere un'«amicizia di penna» tra le classi e ora intendono raccontare ai colleghi le esperienze fatte. «Per me il passaggio al mondo virtuale è solo questione di tempo: le tecnologie d'informazione e di comunicazione sono ormai una realtà assodata in ogni paese e spetta a noi insegnare ai nostri allievi come usarle correttamente», così Müller parlando delle prossime fasi del progetto. In effetti, internet offre strumenti straordinari che permettono scambi virtuali anche a distanza di centinaia di chilometri. Come «YouType», un social network sviluppato da imedias: ispirato a piattaforme più conosciute come Facebook, offre ai pedagoghi la possibilità di inserire nell'insegnamento la quotidianità digitale degli allievi. «In questo modo possiamo usare uno spazio virtuale protetto per tematizzare con loro i lati positivi e negativi di questa forma di scambio», questa l'opinione di Müller. Un'idea concreta per un nuovo progetto di scambio esiste già. «Abbiamo in mente di scambiarsi ricette svizzere e polacche, di provarle e di raccogliere poi in un unico libro di cucina», rivela la docente ventiseienne. «Finora i bambini hanno apprezzato molto il fatto di poter comunicare via posta. Avere la possibilità di un contatto digitale con Varsavia li motiverà ancora di più a migliorare il proprio inglese», afferma la signora Müller, che sottolinea inoltre quanto sia prezioso e arricchente anche per lei lo scambio con i colleghi. I tandem e le visite alle rispettive scuole permettono di conoscere da vicino la situazione quotidiana dell'altro, a tutto vantaggio di entrambe le parti. «Ora che Anna ha potuto vedere come lavoro, ci stiamo organizzando per ricambiare la visita verso fine maggio 2018».

Rimanere al passo coi tempi

Allo stesso modo anche Artan Kurti è arrivato a Brugg. Il giovane macedone (33) insegna tedesco a Ulcinj. Nell'idilliaca cittadina del Mar Mediterraneo la tradizione vuole che, per ragioni storiche e familiari, la maggior parte dei bambini scelga il tedesco come lingua straniera. «Proprio perché hanno già un'affinità con la lingua, per me e la mia classe uno scambio transnazionale è molto prezioso perché ci permette di approfondire molti aspetti delle rispettive culture», questa l'opinione del pedagogo, che ha già maturato una propria esperienza nell'uso degli strumenti digitali. Un'esperienza che torna utile anche ai colleghi svizzeri, che possono così ampliare le proprie conoscenze nell'insegnamento e nell'apprendimento, «perché dobbiamo stare al passo con gli sviluppi sociali e tecnologici e adeguare continuamente il nostro metodo di insegnamento». Kurti ha in mente di scambiarsi profili, gallerie fotografiche e video su «YouType» e ha già creato un blog che permette ai docenti coinvolti nel progetto di scambiarsi impressioni ed esperienze.

A imedias il ruolo d'intermediario

Roger Mäder è contento del grande impegno e dello spirito d'iniziativa dei partecipanti: «In fondo noi ci limitiamo a portare le persone sui nostri network e a mettere a loro disposizione gli strumenti digitali, il resto lo fanno loro». L'esperto è convinto che il progetto sarà un successo: «Racconteremo le varie esperienze di scambio nell'ambito di un'esposizione conclusiva che, nella primavera 2018, farà conoscere al grande pubblico i risultati raggiunti grazie alle varie collaborazioni. Da Ueken a Varsavia, e oltre».